



UNIONE EUROPEA



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE



Dizionario Generale dei termini di riferimento dei progetti del QSN con particolare riferimento al FAS

Dicembre 2010



Indice

A	5
Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione	5
Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale	5
Area Centro Nord	5
Area Mezzogiorno	5
Area sottoutilizzata	5
Asse Quadro Comunitario di Sostegno (QSC)	6
ATECO (codice)	6
Attuatore del progetto	6
Autorità di Gestione/programmazione	6
Autorità di Certificazione	6
Azione	7
Azione cardine	7
B	7
Banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT)	7
Banca Dati Centrale (BDC)	7
Banca Dati Unitaria (BDU)	7
C	8
Codice Comune di Identificazione (CCI)	8
Codice Identificativo Gara (CIG)	8
Conti Pubblici Territoriali (CPT)	8
Codice procedura di aggiudicazione	8
Codice settore prevalente	8
Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)	9
Costo ammesso a contributi comunitari	9
Costo complessivo	9
Costo da realizzare	9
Costo realizzato	9
Criticità finanziaria (risorse da reperire)	10
Codice Unico di Progetto (CUP)	10
D	11
Documento Unitario di Programmazione (DUP)	11
Documento Unitario di Strategia Specifica (DUSS)	11
E	11
Economie	11
Estremi provvedimento	12
F	12
Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)	12
Fondo Europeo per l'Agricoltura, Orientamento e Garanzia (FEOGA)	12
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	12
Finanziamento del progetto	12
Flessibilità tra fondi	12
Fondi strutturali	12
Fondo Sociale Europeo (FSE)	13

I.....	13
Importo realizzato	13
Importo da realizzare.....	13
Indicatore di realizzazione fisica.....	13
Indicatore di realizzazione fisica di programma	13
Indicatore di risultato o impatto di programma.....	14
Indicatore di risultato o impatto del QSN	14
Indicatore di realizzazione occupazionale.....	15
Intesa Istituzionale di programma	15
Iter procedure di aggiudicazione.....	16
Iter procedure di attivazione.....	16
Iter procedurale gare	16
L	16
Legge obiettivo.....	16
Linea di azione/intervento.....	17
M.....	17
Monitoraggio.....	17
N.....	17
Nomenclatura delle Attività Economiche (NACE).....	17
O.....	17
Obbligazione giuridicamente vincolante.....	17
Obiettivo Competitività.....	18
Obiettivo Convergenza.....	18
Obiettivo operativo.....	19
Obiettivo prioritario	19
Obiettivo Specifico PAR.....	19
Obiettivi QSN.....	20
Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione	20
Organismo intermedio.....	20
Orientamenti Strategici Comunitari (OSC).....	20
P	21
Procedura di aggiudicazione	21
Progetto	21
Progetto Complesso	22
Programma attuativo FAS.....	22
Programma Operativo	22
Programma di Programmazione Ordinaria Convergente (POC).....	23
Q.....	23
Quadro economico	23
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN).....	23
R.....	23
Risorse da reperire.....	23
S	23
Settore CPT	23
Sistema Informativo sulle Operazioni ed Enti Pubblici (SIOPE)	24
Soggetto attuatore del progetto	24

Soggetto beneficiario	24
Soggetto cofinanziatore.....	24
Soggetto realizzatore del progetto.....	24
Sovvenzione globale	25
Spesa sostenuta.....	25
Stato Avanzamento Lavori (SAL).....	25
Strumento di Attuazione Diretta (SAD).....	26
T	26
Tema prioritario	26
Tipo di aiuto	26
Tipo operazione.....	27
Tipo procedura di attivazione.....	27

A

Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione

E' lo strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma istituito dalla Legge 662/1996, art.2 comma 203 e disciplinato dalla delibera CIPE 29/1997. Costituisce lo strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma nei settori di intervento previsti dalla medesima. In particolare, l'Accordo indica:

- Le attività e gli interventi da realizzare, con i tempi e le modalità di attuazione;
- I soggetti responsabili ed i relativi impegni;
- Le risorse finanziarie occorrenti, a valere sugli stanziamenti pubblici, o reperite tramite finanziamenti privati;
- Le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

I promotori degli APQ sono Stato, Regione e Enti pubblici. Queste stesse Amministrazioni, insieme all'intervento dei privati, rappresentano i soggetti attuatori. L'APQ viene sottoscritto dai responsabili amministrativi delle strutture coinvolte e riporta, in allegato, le schede degli interventi con l'indicazione puntuale delle caratteristiche dei progetti.

Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale

È lo strumento con cui si attueranno interventi a carattere sovraregionale e interregionale, sia di iniziativa di un'Amministrazione centrale (in quanto l'azione è diretta o comunque interessa il territorio di diverse Regioni) sia di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere, se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi, anche Amministrazioni centrali).

Area Centro Nord

Si riferisce alle seguenti Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e a due Province Autonome di Trento e Bolzano. Esse fanno tutte parte dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) della politica dei Fondi strutturali.

Area Mezzogiorno

Si riferisce alle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Di tali Regioni 3 sono comprese nell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) della politica dei Fondi strutturali, ovvero Abruzzo, Molise e Sardegna (quest'ultima in regime phasing in) e le altre 4 Regioni nell'obiettivo Convergenza (CONV), di cui 1a Basilicata in regime phasing out.

Area sottoutilizzata

Nell'attuale ciclo di programmazione (2007-2013) si intendono:

- Per il Mezzogiorno: le Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- Per il Centro-Nord: le zone beneficiarie di aiuti di stato ai sensi dell'art. 87.3.c del trattato UE approvato con decisione della Commissione dell'Unione Europea C(2000) 2752 del 20 settembre del 2000. Con successiva decisione del 26 giugno 2001, l'elenco è stato rettificato per correggere alcuni errori materiali.

Pertanto, attualmente l'elenco delle cosiddette aree depresse comprende:

1. Zone inserite nell'Obiettivo 2 e contemporaneamente beneficiarie della deroga (di cui all'art. 87.3.c);
2. Zone in phasing out dall'Obiettivo 2 e contemporaneamente beneficiarie della deroga (di cui all'art. 87.3.c);
3. Zone beneficiarie unicamente della deroga (di cui all'articolo 87.3.c);
4. Zone in phasing out dall'Obiettivo 1 e contemporaneamente beneficiarie della deroga (di cui all'articolo 87.3.c) (Regione Molise).

Asse Quadro Comunitario di Sostegno (QSC)

Rappresentano le priorità strategiche per le scelte di investimento da realizzare nel periodo di programmazione:

- Asse I: valorizzazione delle risorse naturali e ambientali (Risorse naturali);
- Asse II: valorizzazione delle risorse culturali e storiche (Risorse culturali);
- Asse III: valorizzazione delle risorse umane (Risorse umane);
- Asse IV: potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo (Sistemi locali di sviluppo);
- Asse V: miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata (Città);
- Asse VI: rafforzamento delle reti e nodi di servizio (Reti e nodi di servizio).

ATECO (codice)

È la classificazione delle attività economiche predisposta dall'ISTAT sulla base dei codici NACE (cfr.), organizzata per sezioni, sottosezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie. Il codice ATECO è relativo all'attività economica prevalente del progetto.

Attuatore del progetto

Si faccia riferimento a "soggetto attuatore del progetto".

Autorità di Gestione/programmazione

Si faccia riferimento a "organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione".

Autorità di Certificazione

È l'autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FAS.

Azione

È un complesso di interventi/progetti tra loro coordinati per il perseguimento di una particolare finalità, che concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico proprio dell'Asse di riferimento, così come tradotto in linea operativa.

Azione cardine

Consiste in uno o più progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo), dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli Obiettivi Specifici del Programma.

Sono, quindi, azioni specifiche in grado di corrispondere meglio, in termini di impatto, agli obiettivi della strategia complessiva e dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata".

Alle azioni cardine dovrà essere "associata una quota significativa, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle Priorità di inquadramento, delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione".

Gli strumenti operativi e di attuazione della strategia di politica regionale 2007-2013, e segnatamente i Programmi FAS, dovranno da subito indicare "l'individuazione e/o criteri di individuazione delle azioni cardine".

Se le azioni cardine non sono individuate, o se i criteri di individuazione non sono indicati in modo da consentire la comprensione delle modalità specifiche con cui saranno individuati, si configura una situazione di non valutabilità del Programma.

B

Banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Costituisce il risultato di un progetto finalizzato alla misurazione dei flussi finanziari degli enti della Pubblica Amministrazione e del settore pubblico allargato sul territorio. Attraverso i CPT è possibile avere informazioni circa il complesso delle entrate e delle spese (correnti e in conto capitale) delle Amministrazioni pubbliche nei singoli territori regionali.

All'interno del progetto CPT, a livello di Amministrazione centrale, opera il gruppo di lavoro del MISE/UVAL denominato Nucleo Centrale; al livello di Amministrazione regionale, il corrispondente Nucleo Regionale.

Banca Dati Centrale (BDC)

E' la sorgente dati dell'ambiente conoscitivo che include le Banche Dati di Programmazione (BDP), Banche Dati di Attuazione (BDA), Contabilità e le Banche Dati degli Strumenti Attuativi (BDSA), Banche Dati dei Controlli e Trasferimento delle risorse (BDT).

Banca Dati Unitaria (BDU)

Costituisce il contenitore dei dati di monitoraggio e si trova presso l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'unione Europea (IGRUE).

La trasmissione dei dati alla BDU avviene tramite protocollo webservices, ftp, upload da applicativo.

C

Codice Comune di Identificazione (CCI)

È attribuito dalla Commissione Europea ai Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali.

Codice Identificativo Gara (CIG)

È il codice attribuito da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Avcp), come codice di identificazione del procedimento di selezione del contraente. Deve essere riportato nell'avviso pubblico, nella lettera di invito o nella richiesta di offerta comunque denominata¹.

Coincide con il codice procedura di aggiudicazione per forniture per importi superiori a 20.000 euro.

Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Si faccia riferimento a “Banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT)”.

Codice procedura di aggiudicazione

È il codice che deve essere associato ad ogni procedura di aggiudicazione nel Sistema Nazionale di Monitoraggio. Per i contratti di lavori pubblici di importo superiore a 40.000 euro e per i contratti di servizi e forniture di importo superiore a 20.000 euro coincide con il CIG (cfr.).

Codice settore prevalente

È il codice della classificazione settoriale identificata nella Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT).

In coerenza con il sistema di classificazione adottato nella Contabilità Pubblica e, quindi, con il sistema di classificazione delle funzioni delle Amministrazioni pubbliche (COFOG), la costruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci, al fine di tenere conto delle esigenze sia della Programmazione Comunitaria, sia dell'analisi della spesa pubblica.

La classificazione settoriale a 30 voci adottata da CPT rappresenta il livello di dettaglio minimo secondo cui sono disponibili i dati. Riferimenti puntuali sulle voci di bilancio che alimentano i settori CPT, sono illustrati nel capitolo 4 della “Guida Metodologica CPT” pubblicata dal DPS.

¹ Obbligatorio dal 1 Febbraio per progetti al di sopra di una determinata soglia.

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)

È un organismo statale, istituito con Legge 48/1967 e successive modifiche e integrazioni, che delibera gli indirizzi della politica economica nazionale. Su relazione dei Ministri competenti, indica le linee generali per l'elaborazione del programma economico nazionale, le linee generali per la impostazione dei progetti di bilancio annuali e pluriennali di previsione dello Stato, nonché le direttive generali intese all'attuazione del programma economico nazionale. A tale scopo, promuove e coordina l'attività della Pubblica Amministrazione e degli enti pubblici ed esamina la situazione economica generale ai fini dell'adozione di provvedimenti congiunturali.

Ai fini della politica regionale unitaria il CIPE provvede, su proposta del MISE-DPS, ad assumere tutte le delibere rilevanti in materia di strategia e delle politiche di attuazione, detta programmazione del FAS e dei Fondi strutturali(cfr.).

Costo ammesso a contributi comunitari

È l'importo del piano finanziario del progetto ammesso al cofinanziamento comunitario, ovvero il complesso delle risorse (quota comunitaria e contropartita nazionale) assegnate al progetto nell'ambito di un Programma Operativo cofinanziato dai Fondi strutturali (FESR o FSE), al netto di eventuali ulteriori risorse attribuite al progetto.

Costo complessivo

È il costo totale del progetto desumibile dal quadro economico approvato.

Costo da realizzare

È il costo delle opere e delle attività progettuali/investimenti da realizzare per il completamento di tutte le attività rappresentate nel quadro economico approvato (quindi fino alla concorrenza del costo complessivo del progetto).

Costo realizzato

È l'importo che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione.

Coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione secondo i rispettivi ordinamenti.

Nel caso di realizzazione di **opere e lavori pubblici**, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:

- 1) Per i lavori, con l'importo del SAL liquidato;
- 2) Per le somme a disposizione, con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento.

Nel caso di realizzazione di **beni e servizi** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa.

Nel caso di **erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione.

Nel caso particolare degli **aiuti a titolarità regionale**, ai fini del trasferimento delle risorse FAS, per costo realizzato può intendersi l'importo, riconosciuto quale ammissibile, riportato nel verbale

di accertamento delle spese sostenute redatto da parte delle commissioni preposte, laddove all'interno delle medesime sia presente un rappresentante del DPS indicato dalla direzione competente in materia di FAS.

Criticità finanziaria (risorse da reperire)

Rappresenta la quota di costo di un progetto, non dotata di copertura finanziaria.

Si possono presentare criticità in fase di attuazione, per molteplici cause (ad esempio derivante da livelli di progettazione più avanzati rispetto alla stipula).

Codice Unico di Progetto (CUP)

È un'etichetta che caratterizza in maniera biunivoca ogni progetto d'investimento pubblico, una sorta di "codice fiscale" del progetto. E' costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri che accompagna ciascun progetto di investimento pubblico, a partire dalla fase formale di assegnazione delle risorse, fino alla sua completa realizzazione. E' stato istituito con delibera CIPE 12/2000.

Il codice è generato e trasmesso all'utente da un sistema di registrazione dei progetti di investimento pubblico (Sistema CUP), a cui si accede da un'area ad esso dedicata presente sul portale CIPE all'indirizzo: <http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp>. L'attribuzione del codice è vincolata alla comunicazione di alcune informazioni sintetiche che caratterizzano il progetto di investimento pubblico.

Qualora non siano disponibili tutte le informazioni finanziarie necessarie a richiedere il CUP (ad esempio: importo del finanziamento e/o la spesa prevista per la realizzazione del suddetto progetto), per i soli progetti di realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) si ha la facoltà di registrare un progetto al sistema CUP limitatamente ad alcune informazioni (cosiddetta parte "anagrafica", che comprende le informazioni relative al soggetto ed al progetto) ottenendo così il cosiddetto "CUP **provvisorio**". Nel momento in cui sono comunicate al Sistema CUP le informazioni di carattere finanziario mancanti, il codice provvisorio diventa un "CUP completo".

L'ultima cifra del CUP provvisorio è sempre uno "0".

Qualora sia necessario inserire un intervento che prevede l'erogazione di risorse a beneficiari finali non ancora identificati, non si potrà generare il CUP; si potrà procedere a richiedere il codice solo quando saranno individuati i singoli beneficiari finali (in genere quando sarà approvata e pubblicata la graduatoria dei suddetti beneficiari).

Per consentire comunque le attività di inserimento dei CUP nei sistemi di monitoraggio nazionali, si può ricorrere alla generazione di "CUP temporanei" (c.d. "CUP fittizi", che devono poi essere revocati all'atto della generazione dei CUP "normali" a livello di singoli beneficiari finali) seguendo la procedura indicata in "Chiarimenti per la corretta indicazione dei codici CUP nei sistemi di monitoraggio nazionali sul sito internet del CIPE", pubblicata il 19 marzo 2010 e disponibile su sito internet del CIPE².

Nei casi in cui i detti progetti d'investimento pubblico siano parte di un unico complesso di interventi e siano rispettate le condizioni di seguito indicate, si può richiedere un solo codice, e non tanti codici quanti sono i singoli progetti ("CUP cumulativo")

Il CUP cumulativo può essere richiesto quando i progetti consistono nella concessione di contributi a soggetti che non sono unità produttive e l'amministrazione responsabile ha adottato un unico apposito provvedimento amministrativo, relativo al complesso di interventi, quale ad esempio una delibera, un provvedimento dirigenziale, un decreto, un provvedimento di approvazione di una o più graduatorie, e simili.

² http://www.cipecomitato.it/it/in_primo_piano/mip_cup/notizie/2010/marzo/News_0004

All'atto della richiesta del CUP cumulativo, i dati di costo e di finanziamento pubblico da inserire sono i valori complessivi di costo e di finanziamento dei progetti in questione, come risultanti dall'atto amministrativo citato, che va esplicitato nella descrizione del progetto.

Il CUP cumulativo non può comunque essere utilizzato in tutti i casi in cui i sistemi di monitoraggio richiedano che ciascun singolo intervento sia monitorato a livello di singolo destinatario.

D

Documento Unitario di Programmazione (DUP)

È il documento che delinea la strategia di politica regionale unitaria e sostanzialmente contiene:

- Obiettivi generali e specifici (in coerenza con le priorità del QSN);
- Quadro finanziario unitario di tutte le risorse concorrenti alla politica regionale unitaria;
- Linee di modalità organizzative e attuative.

Documento Unitario di Strategia Specifica (DUSS)

È il documento che delinea le strategie settoriali delle Amministrazioni centrali e sostanzialmente contiene:

- Obiettivi generali e specifici (in coerenza con le priorità del QSN);
- Quadro finanziario unitario di tutte le risorse concorrenti;
- Linee di modalità organizzative e attuative.

E

Economie

Sono risorse derivanti da diverse tipologie di “risparmio” verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovuti a:

- Economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento lavori;
- Economie desunte dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificate dal Direttore dei Lavori;
- Risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo del progetto indicato da precedenti livelli di progettazione.

Ai fini del monitoraggio le economie da inserire nel sistema informatico di riferimento sono quelle che il responsabile di intervento (RUP o assimilabile) al netto delle riserve di legge dichiara disponibili per riprogrammazioni.

Estremi provvedimento

Sono gli elementi che identificano gli atti (ad esempio: numero, data, estremi dell'autorità) adottati dall'autorità che dispone l'assegnazione delle risorse finanziarie al progetto in quanto gestore della fonte (ad esempio: Deliberazioni della Giunta Regionale che assegnano fondi regionali, deliberazioni degli organi di governo delle Province e Comuni che assegnano fondi tratti dai propri bilanci).

F**Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)**

È un fondo istituito dall'art. 61 comma 1 della Legge Finanziaria 2003 (Legge 27 dicembre 2002 n.289 e s.m.i.) utilizzato per finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché per gli investimenti pubblici (ex lege n°208 del 1998) e incentivi, utilizzato per dare attuazione del comma V dell'art 119 della Costituzione.

Fondo Europeo per l'Agricoltura, Orientamento e Garanzia (FEOGA)

È lo strumento finanziario della politica di sviluppo rurale istituito nel 1962.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Istituito nel 1975, finanzia la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi generatori di occupazione.

Finanziamento del progetto

È l'indicazione puntuale delle fonti di copertura finanziaria e/o dei relativi provvedimenti.

Flessibilità tra fondi

Consiste nella possibilità di utilizzare i finanziamenti a carico dei Fondi strutturali e del FAS in modo intercambiabile in base ai relativi ordinamenti.

Fondi strutturali

Sono uno degli strumenti finanziari (ad esempio: FSE, FESR) con cui l'Unione Europea persegue la politica di coesione e di sviluppo economico e sociale in tutte le sue Regioni, al fine di ridurre il divario tra gli Stati (o Regioni di Stati) in ritardo di sviluppo e quelli più avanzati.

Fondo Sociale Europeo (FSE)

Istituito nel 1958, promuove l'inserimento professionale dei disoccupati e delle categorie sociali meno favorite finanziando, in particolare, azioni di formazione.

I

Importo realizzato

Si faccia riferimento a “costo realizzato”.

Importo da realizzare

Si faccia riferimento a “costo da realizzare”.

Indicatore di realizzazione fisica

È l'indicatore che misura, per quanto possibile, le realizzazioni dirette del progetto in termini fisici. Per alcuni progetti di formazione finanziati dal FSE è prevista la valorizzazione obbligatoria di due indicatori di realizzazione fisica: destinatari (numero) e durata (ore). Per tutti gli altri progetti del QSN l'indicatore di realizzazione richiesto è unico.

L'indicatore è da selezionare all'interno di una lista chiusa (di 41 indicatori possibili) in funzione della classificazione che il progetto ha avuto ai fini del rilascio del CUP. L'indicatore corretto per ciascun progetto viene suggerito dal sistema CUP all'atto del rilascio del codice stesso. Sul sito web del DPS all'indirizzo <http://sinitweb.tesoro.it/Indicatori/> è disponibile una utility che restituisce l'indicatore di realizzazione corretto a fronte delle categorie del CUP con cui il progetto è stato classificato.

Esempi:

- Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica nel riscaldamento di edifici pubblici.
Indicatore di realizzazione fisica: metri quadri di superficie oggetto di intervento (interessata da nuovi sistemi di riscaldamento);
- Aiuti alle imprese per cofinanziare progetti di ricerca in collaborazione con l'università.
Indicatore di realizzazione fisica: giornate/uomo prestate (da ricercatori coinvolti nei progetti finanziati).

Indicatore di realizzazione fisica di programma

È l'indicatore che consente alle Amministrazioni, attraverso il sistema di monitoraggio unificato, di monitorare l'andamento di variabili quantitative individuate all'interno di ciascun programma, per misurare i suoi avanzamenti fisici. Si tratta di un set di indicatori che può essere più ampio rispetto a quanto richiesto obbligatoriamente dal sistema di monitoraggio unificato nazionale (indicatore di realizzazione fisica ed occupazionale sopra definiti) e dunque può contenere indicatori aggiuntivi.

Gli indicatori di realizzazione fisica previsti dal programma a cui il progetto appartiene, saranno preventivamente trasmessi dalle Amministrazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio. Successivamente, dalla lista acquisita per ciascun programma, per ciascun progetto si dovrà selezionare, un indicatore che è considerato appropriato per misurarne l'avanzamento fisico. È ragionevole attendersi che, nella maggior parte dei casi, gli indicatori individuati nei programmi adottino le stesse unità di misura degli indicatori previsti dal QSN, a livello nazionale e comunitario (ad esempio: i Core indicators richiesti dalla DG Regionale per il FESR), anche per promuovere sinergie ed economie nella rilevazione. E' anche possibile, tuttavia, che la batteria degli indicatori di programma ne includa di aggiuntivi rispetto a quelli inclusi nelle liste nazionali o comunitarie, che rispondano ad esigenze di monitoraggio dell'attuazione di specifico interesse di amministrazioni regionali o di settore.

Indicatore di risultato o impatto di programma

È un indicatore che esprime, in termini quantitativi, l'obiettivo ultimo a cui ciascun programma ambisce, direttamente o indirettamente, ad incidere ed è acquisito a sistema dall'elenco contenuto in ciascun programma approvato. Gli indicatori di risultato e di impatto di programma sono raramente riconducibili univocamente all'azione finanziata con il programma di politica regionale unitaria, in quanto influenzati anche da altre politiche e da altre variabili concomitanti.

Gli indicatori devono essere selezionati dalla lista chiusa di indicatori di risultato o impatto del programma a cui il progetto appartiene. La scelta dell'indicatore appropriato per ciascun progetto dipende dall'area tematica in cui il progetto prioritariamente interviene. Pertanto, l'associazione fra progetto e indicatore di risultato o impatto del programma, individua la natura del cambiamento economico e sociale alla quale quel progetto intende prioritariamente e più direttamente contribuire.

Gli indicatori di risultato o impatto del programma dovrebbero riprendere, almeno in parte, alcuni indicatori delle tavole di osservazione del QSN.

Esempi:

- Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica nel riscaldamento di edifici pubblici.
Indicatore di risultato: riduzione effettiva del consumo di carburante per metro quadro nelle strutture oggetto di intervento (interessata da nuovi sistemi di riscaldamento);
Indicatore di impatto: riduzione nelle emissioni di CO₂;
- Aiuti alle imprese per cofinanziare progetti di ricerca in collaborazione con l'università.
Indicatore di risultato: numero di richieste di brevetto all'EPO fatte da ciascuna impresa beneficiaria degli aiuti; **Indicatore di impatto:** numero delle imprese classificate come innovative nella regione dal Community Innovation Survey.

Indicatore di risultato o impatto del QSN

È un indicatore, di fonte statistica esterna ai programmi, che descrive il contesto complessivo entro cui si muovono le politiche di coesione e sul quale la politica di sviluppo del QSN vorrebbe incidere. Questi indicatori sono descritti in appendice al QSN in cui sono definiti "Tavole di Osservazione" ed associati a ciascuna Priorità strategica del QSN. Gli indicatori di risultato e di impatto sono raramente riconducibili univocamente all'azione finanziata con il Programma di politica regionale unitaria e sono influenzati anche da altre politiche e da altre variabili concomitanti.

Nel sistema di monitoraggio viene richiesto l'inserimento di un "flag" per ciascun progetto, che segnali l'indicatore sul quale si intende, prioritariamente e più direttamente, indurre un cambiamento economico e sociale.

L'indicatore deve essere selezionato dalla lista chiusa di indicatori di risultato o impatto del QSN (tabella di contesto che include gli 11 indicatori degli Obiettivi di Servizio ed i 6 indicatori con target QSN per area territoriale). La scelta dell'indicatore appropriato per ciascun progetto, dipende dall'area tematica in cui il progetto prioritariamente interviene. L'aggiornamento periodico di questi indicatori è garantito dalle singole fonti statistiche ed il DPS, mediante specifici accordi e convenzioni, ne sostiene la diffusione via web (www.dps.tesoro.it/qsn/indicatori/tavole_osservazione) e promuove iniziative volte a migliorarne significatività territoriale e tempestività.

Esempi:

- Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica nel riscaldamento di edifici pubblici.
Indicatore di risultato e impatto del QSN: consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idroelettrico) - consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrico);
- Aiuti alle imprese per cofinanziare progetti di ricerca in collaborazione con l'università.
Indicatore di risultato e impatto del QSN: spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%).

Indicatore di realizzazione occupazionale

È l'indicatore che misura l'occupazione o l'impiego di lavoro direttamente attivati dal progetto. Esso assume significati diversi a seconda della categoria di progetto.

- Nel caso dei progetti infrastrutturali esso misura l'input diretto di lavoro necessario alla realizzazione dell'opera;
- Nel caso dei progetti aventi natura immateriale esso misura l'occupazione attivata nel corso dell'erogazione del servizio o dello svolgimento dell'attività;
- Nel caso di trasferimenti ad imprese, organizzazioni o individui, esso misura l'occupazione addizionale e stabile, generata in seguito alla realizzazione del progetto.

Occorre selezionare l'indicatore all'interno di una lista chiusa di 5 indicatori possibili, in funzione della classificazione che il progetto ha avuto ai fini del rilascio del CUP. L'indicatore corretto per ciascun progetto viene suggerito dal sistema CUP all'atto del rilascio del codice stesso. Sul sito web del DPS all'indirizzo <http://sinitweb.tesoro.it/Indicatori/> è disponibile una utility che restituisce l'indicatore di realizzazione corretto a fronte delle categorie del CUP con cui il progetto è stato classificato.

Esempi:

- Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica nel riscaldamento di edifici pubblici.
Indicatore di realizzazione occupazionale: giornate/uomo complessivamente attivate;
- Aiuti alle imprese per cofinanziare progetti di ricerca in collaborazione con l'università.
Indicatore di realizzazione occupazionale: giornate/uomo complessivamente attivate (ad esempio: dal progetto di ricerca comprensive di personale amministrativo).

Intesa Istituzionale di programma

Costituisce il luogo di condivisione della strategia di politica regionale unitaria e perviene, anche sulla base del confronto della strategia regionale e delle strategie settoriali delle Amministrazioni centrali (delineate nei rispettivi DUP/DUSS), alla individuazione delle priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale Stato-Regione e/o fra più Regioni.

In particolare definisce:

- Le priorità da conseguire attraverso la cooperazione istituzionale tra i soggetti istituzionali di riferimento: il Governo, le Giunte delle Regioni e delle Province Autonome;
- Le modalità e le regole di cooperazione istituzionale;
- Le specifiche responsabilità attuative;
- I conseguenti strumenti di attuazione della politica regionale unitaria.

Iter procedure di aggiudicazione

Descrive la tempistica previsionale ed effettiva di espletamento dei vari passaggi amministrativi (fasi) in cui risulta articolata la “procedura di aggiudicazione” (cfr.).

Per ognuna delle fasi è rilevante, ai fini del monitoraggio, conoscere la data prevista e la data effettiva di espletamento della fase e, laddove si verifichi uno scostamento tra le date, il motivo dello scostamento. Per le sole fasi di “stipula del contratto” e/o “individuazione dei lavori in economia”, è necessario rilevare l’importo indicato nel contratto con l’offerente selezionato nell’atto della stipula o l’ammontare dei lavori in economia.

Iter procedure di attivazione

Descrive la tempistica previsionale ed effettiva di espletamento dei vari passaggi amministrativi (fasi) in cui risulta articolata la “procedura di attivazione” (cfr.).

Ogni procedura di attivazione si articola nelle seguenti fasi:

- Definizione criteri di individuazione beneficiari e progetti;
- Evidenza pubblica (solo se pertinente al tipo di “procedura di attivazione”);
- Presentazione proposte;
- Individuazione dei beneficiari e dei progetti;
- Conclusione della procedura.

Ai fini del monitoraggio, per ognuna delle fasi è rilevante conoscere la data prevista e la data effettiva di espletamento della fase e, laddove si verifichi uno scostamento tra le date, il motivo dello scostamento. Per la sola fase di “individuazione dei beneficiari e dei progetti” è necessario rilevare anche la somma dei costi dei progetti individuati.

Iter procedurale gare

Individua le fasi procedurali (previste ed effettive) in relazione alle diverse modalità di selezione del contraente/beneficiario, previste dal codice dei contratti pubblici.

L

Legge obiettivo

È la legge obiettivo 443/2001 e s.m.i. Ai fini del monitoraggio è rilevante indicare i progetti che sono inquadrati nella legge obiettivo.

Linea di azione/intervento

È una delle articolazioni dei Programmi FAS. Si identificano con una singola tipologia di azione univocamente individuabile (ad esempio: incentivi per il turismo o infrastrutture per il turismo o attività promozionali per il turismo) ovvero con una linea più generale (interventi per la valorizzazione turistica del territorio) che deve essere poi precisata sotto il profilo territoriale oppure sotto il profilo settoriale.

La linea di azione deve far riferimento a un obiettivo (ad esempio: un obiettivo operativo del Programma che si ricollega, declinandoli in maniera più concreta, a obiettivi specifici e generali del DUP-DUSS e del QSN) e deve però anche essere univocamente associata a modalità (strumenti) e responsabilità di attuazione, risorse programmate, tempistica, risultati attesi esplicitati.

M**Monitoraggio**

Il complesso di procedure tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale di un investimento.

N**Nomenclatura delle Attività Economiche (NACE)**

Derivante dal francese “Nomenclature générale des activités économiques” è creata da Eurostat nel 1970 e affinata nel corso degli anni, fino all'ultima revisione del 2002.

O**Obbligazione giuridicamente vincolante**

E' l'obbligo che nasce nel momento in cui la stazione appaltante/responsabile dell'attuazione dell'intervento, assume un obbligo giuridico nei confronti di soggetti terzi in capo ai quali viene conseguentemente a determinarsi il diritto dell'adempimento dell'obbligo.

Obiettivo Competitività

È l'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, previsto nell'ambito della politica di coesione 2007/13 e della nuova programmazione dei Fondi strutturali e va a sostituire i precedenti obiettivo 2 ed obiettivo 3.

Possono beneficiare degli aiuti dell'Obiettivo Competitività le Regioni non ammesse ai programmi dell'Obiettivo Convergenza, e che escono per meriti propri dall'obiettivo 1, e le Regioni che fanno attualmente parte dell'obiettivo 1, ma che non rispondono ai criteri dei programmi di convergenza senza tenere conto dell'effetto statistico dovuto all'allargamento.

L'Obiettivo Competitività è chiamato ad evitare l'instaurarsi di condizioni che possano determinare squilibri in Regioni già penalizzate da fattori socioeconomici sfavorevoli. In particolare, il nuovo obiettivo nasce dalle seguenti considerazioni:

- Molte Regioni industriali sono caratterizzate dalla presenza di grosse imprese manifatturiere, forte densità di popolazione e alti tassi di crescita economica. Altre associano un'industria moderna a un terziario in rapida espansione. Entrambe le tipologie possono avere problemi connessi a sacche urbane di declino e povertà, alla congestione, alla pressione ambientale e ai problemi sanitari;
- La situazione socioeconomica di molte zone a bassa densità di popolazione, dove spesso lo sviluppo economico poggia sulle piccole imprese, non è migliorata nell'ultimo decennio;
- La situazione economica delle zone rurali è estremamente eterogenea. In alcune di esse, con buoni collegamenti con i centri urbani e dove l'agricoltura svolge un ruolo importante, si osserva un aumento della diversificazione economica e delle attività proprie del terziario, come il turismo. Altre zone rurali più isolate risentono invece della dispersione e dell'invecchiamento della popolazione, nonché dell'inadeguatezza delle infrastrutture tecniche e sociali, dei servizi e dei collegamenti con il resto dell'economia.

I programmi relativi alla competitività e all'occupazione devono affrontare tali problemi, aiutando le Regioni a ristrutturare e a creare nuove attività, anche sulla base della Strategia di Lisbona. L'approccio è duplice:

- Il rafforzamento - attraverso programmi regionali finanziati dal FESR - della competitività delle Regioni al fine di precorrere i cambiamenti economico-sociali, sostenere l'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi tenendo conto dei divari economici esistenti;
- Il potenziamento - attraverso programmi nazionali o territoriali finanziati dal FSE - dell'adattabilità di lavoratori e imprese e il sostegno dell'inclusione sociale in linea con la Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) per preparare le persone a far fronte ai mutamenti economici.

L'importo previsto per l'Obiettivo Competitività è di 57.900.000.000 di euro, il 17,22% rispetto al totale delle risorse.

Tutte le Regioni rientrano nell'Obiettivo Competitività, compresa la Sardegna che è in phasing-in, ad esclusione delle quattro Regioni rientranti nell'Obiettivo Convergenza.

Obiettivo Convergenza

È inserito nell'ambito delle politiche di coesione per il periodo 2007/13 e della nuova programmazione dei Fondi strutturali, e va a sostituire l'obiettivo 1 ed è quindi destinato alle Regioni meno avanzate.

In particolare, il nuovo obiettivo si pone le seguenti priorità:

- Condizioni più propizie alla crescita e all'occupazione, favorendo investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche;
- Innovazione e sviluppo della società della conoscenza;
- Adattabilità ai cambiamenti economici e sociali;
- Tutela dell'ambiente;
- Efficienza amministrativa.

L'Obiettivo Convergenza riguarda:

- Le Regioni con un prodotto interno lordo pro capite (PIL/abitante), calcolato in base ai dati relativi all'ultimo triennio precedente all'adozione del regolamento sui Fondi strutturali, inferiore al 75% della media dell'UE allargata. Tale situazione interesserà principalmente la maggior parte dei nuovi Stati membri;
- Le Regioni che superano tale soglia per il cosiddetto "effetto statistico" (cioè a causa dell'ingresso dei dieci nuovi Stati membri: con un PIL per abitante inferiore al 75% della media dell'Unione Europea a 15 Stati membri ma con un PIL per abitante superiore al 75% della media dell'Unione Europea a 25 Stati). Per queste Regioni è previsto un sostegno economico transitorio (il phasing out);
- Stati con un reddito nazionale lordo per abitante inferiore al 90% della media comunitaria;
- Le Regioni ultra periferiche, con un programma specifico.

Le risorse destinate a tale obiettivo sono pari a 264.000.000.000 di euro, ossia il 78,54% della dotazione dei Fondi coinvolti (a fronte dell'attuale 75%) che sono FESR, FSE e Fondo di coesione.

Le Regioni e gli Stati membri che beneficiano di tale sostegno devono concentrarsi su investimenti e servizi collettivi tesi a favorire, a lungo termine, la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo si concretizza in primo luogo nel potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di base.

Sicilia, Calabria, Puglia e Campania rientrano nell'Obiettivo Competitività, compresa la Basilicata che è però in phasing-out.

Obiettivo operativo

È una delle articolazioni dei Programmi FAS e UE e nei Programmi del FAS è ordinariamente sovraordinato alle linee di azione.

A titolo meramente esemplificativo, obiettivi operativi potrebbero essere declinazioni territoriali esplicite di Obiettivi Specifici (ad esempio: attrazione di flussi turistici nei quattro parchi della Regione x, corredato da relativo indicatore e target di presenze turistiche nei parchi della Regione x; riqualificazione delle periferie x e z; promozione dei collegamenti interregionali).

Obiettivo prioritario

È l'obiettivo prioritario di riferimento per i pagamenti ammessi al cofinanziamento UE (cfr. Obiettivo Convergenza e Obiettivo Competitività).

Obiettivo Specifico PAR

È una delle articolazioni dei Programmi FAS e UE. Nei programmi del FAS è ordinariamente sovraordinato alle linee di azione.

Obiettivi QSN

È la strategia proposta dal QSN che assume quattro macro obiettivi che dovranno costituire il riferimento costante per l'attuazione della politica regionale, per la scelta delle linee di intervento più adeguate ed efficaci, per orientare l'azione della Pubblica Amministrazione e per valutare, durante il percorso, la qualità e la coerenza dell'azione pubblica.

I macro obiettivi sono:

- 1) Sviluppare i circuiti della conoscenza (Priorità collegate 1 e 2);
- 2) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale dei territori (Priorità collegate 3 e 4);
- 3) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza (Priorità collegate 5, 6, 7 e 8);
- 4) Internazionalizzare e modernizzare (Priorità collegate 9 e 10).

Ogni obiettivo è, articolato in 10 Priorità tematiche, come do seguito riportato:

- **Priorità 1:** miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
- **Priorità 2:** promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
- **Priorità 3:** energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo;
- **Priorità 4:** inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- **Priorità 5:** valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
- **Priorità 6:** reti e collegamenti per la mobilità;
- **Priorità 7:** competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
- **Priorità 8:** competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- **Priorità 9:** apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
- **Priorità 10:** governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

Ogni Priorità è articolata in obiettivi generali e specifici.

Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione

È l'organismo responsabile dell'attuazione della programmazione del FAS; di norma presiede il comitato di sorveglianza o comitati con analoghe funzioni.

Organismo intermedio

È qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)

Definiscono i principi e le priorità della politica di coesione e suggeriscono strumenti per permettere alle Regioni europee di sfruttare appieno la dotazione stanziata con i Fondi strutturali europei per il finanziamento dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali, nonché di cooperazione territoriale, per il periodo 2007-2013. In base a tali orientamenti, le autorità nazionali sono obbligate a elaborare le rispettive priorità e i propri piani strategici nazionali per il periodo 2007-2013, i cosiddetti "Quadri strategici di riferimento nazionali" (QSRN cfr. QSN)

P

Procedura di aggiudicazione

Individua l'insieme delle modalità attraverso le quali si perviene alla scelta del soggetto che realizzerà il progetto o che fornirà i beni e/o i servizi oggetto del contratto, ossia dell'offerente.

Progetto

È l'unità di rilevazione del sistema di monitoraggio nazionale del QSN identificato dal CUP (cfr.).

Nel caso di realizzazione di **opere pubbliche**, il criterio guida per l'identificazione del progetto è l'atto amministrativo che decide il progetto pubblico, specificando le attività da svolgere. Il progetto sarà quindi delimitato dagli interventi e dalle attività previste da un atto amministrativo autonomo che ne decide l'attuazione, specificando tempi e risorse necessari.

Nel caso di **erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui**, per individuare un progetto è necessario un atto amministrativo di identificazione. Nel caso di bandi è l'approvazione della graduatoria; nel caso di procedure dirette in assenza di bando è l'atto di concessione di risorse pubbliche a favore di un soggetto privato identificato. Ciascuna assegnazione di risorse a favore di un distinto soggetto privato (cittadino, organizzazione o impresa) in relazione ad una specifica iniziativa o ad un determinato piano di investimenti, costituirà un progetto indipendente.

Anche nel caso di attività rientranti in modo prevalente sotto la categoria **acquisizione di beni e servizi**, l'adozione di un autonomo atto amministrativo di finanziamento può non essere sufficiente per l'identificazione del progetto, quando questo mantiene un contenuto piuttosto generico riguardo alle attività da svolgere o alle forniture da acquistare. Oltre alla certezza della decisione pubblica si richiede l'identificazione del soggetto attuatore (cfr.), allorché solo con questo passaggio si specificano in sufficiente dettaglio le attività ed i servizi da acquisire.

In particolare nell'ambito dei programmi governance e/o nei programmi caratterizzati da linee di azione volte principalmente ad attività di assistenza tecnica, il progetto d'investimento pubblico è costituito da un complesso di azioni o di strumenti di sostegno afferenti ad un medesimo quadro economico di spesa e collegati fra loro da un comune obiettivo di sviluppo economico e sociale, da conseguire entro un tempo specificato.

Di norma, il quadro economico del progetto è rintracciabile nel provvedimento o atto amministrativo del soggetto che approva o definisce la realizzazione del progetto.

L'obiettivo di sviluppo è costituito dall'insieme di finalità omogenee, per cui si attiveranno affidamenti o contratti per l'esecuzione di forniture e l'esecuzione e/o la realizzazione di servizi.

Il tempo è un elemento che caratterizza l'obiettivo, contribuendo a renderlo delimitabile e specificabile con riferimento ad un preciso orizzonte temporale in cui le azioni sottese al conseguimento dell'obiettivo assumono la loro efficacia.

Sempre nel citato ambito di programmi governance o di assistenza tecnica, il progetto d'investimento pubblico, per cui occorre chiedere il CUP, può coincidere con le specifiche azioni che attuano le linee di intervento riferibili a singoli obiettivi che specificano le priorità di sviluppo del QSN.

Progetto Complesso

È l'entità sovra-ordinata che si pone in relazione di corrispondenza uno-a-molti, con i progetti oggetto di monitoraggio.

Un esempio non esaustivo delle tipologie di entità progettuali o di programmazione che si configurano come progetti complessi è riconducibile al seguente elenco:

- Progetti integrati territoriali di sviluppo locale;
- Progetti integrati settoriali;
- Programmi di cooperazione transfrontaliera;
- Progetti di innovazione industriale;
- Contratti di programma o di localizzazione;
- Grandi opere infrastrutturali identificate da atti di programmazione nazionali.

Il sistema di monitoraggio consente di associare ciascun progetto inserito nel sistema ad un "progetto integrato/complesso", selezionando quest'ultimo da una lista chiusa contenuta in una tabella di contesto. L'invio della lista dei progetti complessi pertinenti a ciascuna Amministrazione deve contemplare la denominazione di ciascun progetto integrato/complesso e la tipologia in cui esso ricade.

Programma attuativo FAS

È il programma che attua la strategia definita dal DUP/DUSS, redatto dalle Amministrazioni regionali e centrali titolari delle risorse FAS.

Contiene i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti della strategia della politica dell'Amministrazione di riferimento, i relativi obiettivi ed azioni e tale da consentire ex-ante l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex-post.

Programma Operativo

È lo strumento di attuazione della politica unitaria del QSN finanziata dai Fondi strutturali. Declina le priorità strategiche per settori e territori, coerentemente con quanto stabilito dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) e dal QSN stesso. In base alle tematiche affrontate e ai soggetti istituzionali competenti, possono essere:

- Nazionali (**PON**): nei settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione centrale (5 PON a valere sul FESR, 3 PON a valere su FSE);
- Regionali (**POR**): multisettoriali, riferiti alle singole Regioni gestiti dalle Amministrazioni regionali. Per ciascuna Regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 POR a valere su FESR, 21 POR a valere su FSE);
- Interregionali (**POIN**): su tematiche in cui risulta particolarmente efficace un'azione fortemente coordinata fra Regioni che consenta di cogliere economie di scala e di scopo nell'attuazione degli interventi (ad esempio: Energia, Attrattori culturali naturali e turismo); sono gestiti dalle Regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni centrali (2 POIN a valere su FESR).

I PO, ai fini della realizzazione degli interventi, si riferiscono ai tre Obiettivi della politica di coesione 2007/2013, ossia:

- **CRO** (Competitività Regionale e Occupazione) a cui si riferiscono 33 PO che riguardano tutte le Regioni del Centro Nord – incluse le Province Autonome di Bolzano e Trento - e le 3 Regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Molise e Sardegna;
- **CONV** (Convergenza) a cui si riferiscono i 19 PO che riguardano le rimanenti Regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- **CTE** (Cooperazione Territoriale Europea) a cui si riferiscono 7 PO della cooperazione transfrontaliera, di cui 6 hanno come Autorità di Gestione una Regione italiana, 4 PO della cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di Gestione non Italiana, il PO cofinanziato dal FESR e dallo strumento di assistenza e preadesione (IPA), 2 PO cofinanziati dal FESR e dallo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI).

Programma di Programmazione Ordinaria Convergente (POC)

È l'insieme di strumenti e risorse rivolti al perseguimento di un complesso organico di obiettivi di sviluppo a livello globale di area, di paese o al raggiungimento di sviluppo settoriale.

Q

Quadro economico

È l'articolazione delle voci di spesa per il progetto. Individua quindi raggruppamenti omogenei di spesa (cfr. "tipologia di spesa") significativi per ciascuna natura di investimento pubblico.

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN)

È il documento di orientamento strategico che definisce e disciplina le modalità di attuazione della politica regionale unitaria sul territorio italiano per il periodo di programmazione 2007/2013 e che assicura la coerenza dell'intervento dei Fondi strutturali, con gli orientamenti strategici comunitari per la coesione.

R

Risorse da reperire

Si faccia riferimento a "criticità finanziarie"

S

Settore CPT

È il codice della classificazione settoriale dei Conti Pubblici Territoriali.

Sistema Informativo sulle Operazioni ed Enti Pubblici (SIOPE)

È un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le Amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002. Operativo dal 2003 con riferimento ai pagamenti del Bilancio dello Stato, il SIOPE è stato oggetto di una gestione sperimentale nel 2005 che ha coinvolto 49 enti tra Regioni, Enti locali ed università. I risultati positivi della sperimentazione hanno consentito l'avvio a regime del SIOPE nel 2006 per le Regioni, le Province, i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e le Università. Gradualmente, il SIOPE è destinato ad essere esteso a tutte le Amministrazioni pubbliche, individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Dal 1° gennaio 2008 parteciperanno alla rilevazione SIOPE anche le strutture sanitarie (aziende sanitarie, aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali). (www/siope/tesoro.it).

Soggetto attuatore del progetto

È il soggetto responsabile dell'attuazione che si identifica con:

- **Per le opere pubbliche** (ex lege 163/06): le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori;
- **Per studi, indagini e progettazioni relative ad opere pubbliche:** l'Amministrazione che ne dispone l'esecuzione, affida la progettazione e ne sostiene le spese;
- **Per gli aiuti alle attività produttive e la ricerca:** il soggetto responsabile dell'erogazione dei contributi ai destinatari finali (ad esempio: MISE; Regioni; Camera di Commercio) e titolare dell'Unità Previsionale di Base (UPB);
- **Per gli interventi in campo formativo ed altri incentivi o forme di intervento in campo sociale:** l'Amministrazione a cui spetta la titolarità della concessione e/o della decisione del finanziamento pubblico;
- **Per acquisto di partecipazioni azionarie e conferimento di capitale:** il soggetto responsabile della assegnazione del capitale (ad esempio: MEF; Regione; Comune);
- **Per acquisizione di beni e servizi:** l'Amministrazione che ne dispone acquisizione, ne sostiene le spese e ne controlla l'esecuzione.

Soggetto beneficiario

Si faccia riferimento a "soggetto destinatario del finanziamento".

Soggetto cofinanziatore

È il soggetto privato che eventualmente contribuisce al finanziamento del progetto.

Soggetto realizzatore del progetto

È il soggetto che realizza il progetto che si identifica con:

- **Per le opere pubbliche** (ex lege 163/06): la ditta titolare del/dei contratto/i d'appalto;
- **Per studi, indagini e progettazioni relative ad opere pubbliche:** la società di servizi che esegue lo studio, l'indagine e la progettazione;

- **Per gli aiuti alle attività produttive e la ricerca:** coincide con il “soggetto destinatario” del finanziamento (cfr. “soggetto destinatario”);
- **Per gli interventi in campo formativo ed altri incentivi o forme di intervento in campo sociale:** coincide con il soggetto destinatario del finanziamento;
- **Per Acquisto di partecipazioni azionarie e conferimento di capitale:** coincide con il soggetto destinatario del finanziamento;
- **Per Acquisizione di beni e servizi:** il fornitore.

Sovvenzione globale

È uno strumento finanziario di intervento dei Fondi strutturali dell'Unione Europea per l'attuazione di iniziative di sviluppo regionale.

L'attuazione e la gestione di tale forma di intervento è affidata ad uno o più intermediari autorizzati (compresi enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative).

La decisione di ricorrere ad una sovvenzione globale è presa, d'intesa con la Commissione, dallo Stato Membro (o da uno Stato Membro di concerto con l'Autorità di Gestione).

Gli intermediari devono fornire garanzie relativamente alla loro solvibilità ed alla loro competenza ed esperienza riconosciute in materia di gestione amministrativa e finanziaria e devono essere generalmente stabiliti o rappresentati nella o nelle Regioni interessate.

Devono inoltre avere un'esperienza pluriennale nei settori in questione, svolgere compiti di interesse pubblico e coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socioeconomici cui direttamente si riferisce l'attuazione delle misure previste.

Le modalità di utilizzazione delle sovvenzioni globali formano oggetto di un accordo tra lo Stato Membro, l'Autorità di Gestione e l'organismo intermedio interessato.

Le modalità di utilizzazione della sovvenzione globale precisano, in particolare:

- Le misure da attuare;
- I criteri per la scelta dei beneficiari;
- Le condizioni di concessione e il tasso del contributo dei Fondi, compresa la destinazione degli interessi eventualmente maturati;
- Le modalità di sorveglianza, di valutazione e di esecuzione del controllo finanziario della sovvenzione globale;
- L'eventuale ricorso a una garanzia bancaria, di cui la Commissione deve essere informata.

Spesa sostenuta

Si faccia riferimento a “costo realizzato”

Stato Avanzamento Lavori (SAL)

È il documento nel quale sono riassunte tutte le operazioni inerenti la realizzazione delle opere e dei lavori eseguiti ad una certa data. Il documento è riferito soltanto ai lavori aggiudicati ed ai corrispondenti proporzionali oneri della sicurezza.

Le informazioni rilevanti sono:

- **Data:** data a cui si riferisce la contabilizzazione dei lavori (si sottolinea che non coincide con la data di emissione del SAL stesso);
- **Importo:** importo progressivo dei lavori realizzati, al netto del ribasso d'asta e dell'IVA;

- **Progressivo:** numero progressivo di riferimento del singolo SAL. Negli interventi più complessi è prevedibile che ci siano più Stati di Avanzamento Lavori.

Strumento di Attuazione Diretta (SAD)

Costituisce la procedura con la quale si realizzano, nel rispetto della massima efficacia dell'azione pubblica, le linee di intervento dei Programmi Regionali, Nazionali e Interregionali, per le quali si ritiene che non sia necessaria, in fase attuativa, la cooperazione interistituzionale.

T

Tema prioritario

È una classificazione che permette di collegare le risorse attribuite al progetto, e le spese sostenute a valere sullo stesso, alla ripartizione per categoria del contributo dei Fondi strutturali. Ciò consente di verificare il rispetto delle soglie di spesa fissate dall'art.9 del Regolamento (CE) N.1083/2006.

Tipo di aiuto

È la casistica relativa agli aiuti di stato sulla cui base può essere concesso il finanziamento di un progetto. È finalizzato ad identificare la concessione di aiuti alle imprese, identificando anche i casi in cui, dato il modesto ammontare del finanziamento non si rileva un impatto sensibile sulla concorrenza.

Si classificano in:

- **Regime di aiuto de minimis:** se l'aiuto è stato concesso ad un'impresa attraverso un intervento attuato in base al regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- **Regime di aiuto in esenzione:** se l'aiuto è stato concesso ad un'impresa sulla base di un regime di aiuto che soddisfa tutte le condizioni stabilite in uno dei regolamenti di esenzione per categoria adottati dalla Commissione (ad esempio: aiuti alle PMI, alla formazione, all'occupazione, aiuti trasparenti per investimenti a finalità regionale);
- **Regime di aiuto autorizzato:** se l'aiuto è stato concesso ad un'impresa sulla base di un regime di aiuto notificato ed autorizzato in relazione agli inquadramenti comunitari in materia di aiuti di Stato (ad esempio: aiuti a finalità regionale, aiuti per la ricerca, sviluppo e innovazione, aiuti nel settore agricolo e forestale);
- **Aiuto esistente:** se l'aiuto è stato concesso sulla base di un aiuto esistente in base all'articolo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 659/99 (ad esempio: aiuti in vigore in uno Stato Membro al momento della sua adesione all'UE, aiuti che al momento della loro concessione non costituivano aiuti di Stato, ma lo sono divenuti successivamente per l'evoluzione del mercato comune in un determinato settore e senza che la misura in questione abbia subito modifiche legislative al riguardo);
- **Aiuto non classificabile come aiuto di Stato:** se l'aiuto è stato concesso ad un'impresa attraverso interventi non classificabili come aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria (ad esempio: aiuti di tipo fiscale concessi alla generalità delle imprese);

- **Nessun aiuto:** se il trasferimento di risorse pubbliche è destinato alla realizzazione di opere e lavori pubblici o individui.

Tipo operazione

Rappresenta un'aggregazione delle nature indicate nel CUP (cfr.) e consente di individuare il tipo di procedura da eseguire sull'oggetto progettuale cui è diretto l'investimento pubblico.

Di seguito si riporta la tabella di aggregazione tra le nature progettuali indicate nel CUP e i tipi operazione:

Natura CUP	Tipologie operazioni Tracciato Unico
Acquisto di beni	Acquisizione di beni e servizi
Acquisizione di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale	Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui
Acquisto o realizzazione di servizi	Acquisizione di beni e servizi
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui
Concessione di incentivi ad unità produttive	Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui
Realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)	Realizzazione di opere e lavori pubblici

Tipo procedura di attivazione

Individua le modalità amministrative attraverso le quali vengono individuati i progetti da realizzare. Le casistiche previste sono:

- Bando;
- Circolare;
- Avviso pubblico;
- Procedura negoziale;
- Individuazione diretta nel programma;
- Selezione diretta beneficiario;
- Altro contesto programmatico;
- Altro.